

# Giachetti contro Raggi: da lei insulti E in Campidoglio era in 4 commissioni

Polemica con il M5S. Il candidato Pd a Bonino: guadagnerò l'appoggio dei Radicali

POLTRONE, SCONTRO PD-M5S

## Giachetti contro Raggi: faceva parte di 4 commissioni

### Proposta

«Le corsie preferenziali dei bus delimitate da una riga rossa e videosorvegliate»

## 50

Percentuale  
Per Giachetti  
«Raggi in  
Comune era in  
4 commissioni  
con media di  
presenza del  
50%»

di **Ernesto Menicucci**

«L' appoggio dei Radicali? So che non è scontato». Roberto Giachetti, Pd, candidato sindaco del centro-sinistra, replica così all'intervista rilasciata da Emma Bonino sul *Corriere*. L'ex ministro degli Esteri aveva lanciato una sorta di «monito»: «Se Giachetti — le sue parole — vuole aprire un dialogo con noi, deve farlo attraverso il nostro segretario Riccardo Magi».

Bonino aveva aggiunto: «Una visita da Pannella non può bastare». E Giachetti, che dei Radicali ha ancora la tessera, risponde: «Ha ragione. Ho sempre detto che devo convincere le persone una a una, e spero di riuscirci anche con loro». Poi: «Una parte già mi sostiene. Certo è importante il sostegno di tutti, soprattutto di coloro con cui ho lavorato per tanto tempo».

Giachetti, ieri sera, era ospite a «Porta a Porta» (dopo due dei suoi sfidanti: Virginia Raggi e Alfio Marchini) e ha rifilato la prima stoccata alla candidata di Cinque Stelle: «Dice che sono poltronista? Parla lei, che nell'ultima Assemblea Capitolina faceva parte di 4 commissioni, con una presenza del 50%... L'ho invitata ad un con-

fronto, ho ricevuto solo insulti.

Ma il programma di M5s non l'ho ancora compreso». Il Pd gioca a perdere? «Questo dibattito ha stufato. Alla gente *nun gliene po' frega' di meno...*». Poi ammette: «Cinque Stelle è avvantaggiato, ma rispetto a qualche mese fa la sfida è contendibile».

Se vince, naturalmente, farà il sindaco. E visto che la legge sancisce l'incompatibilità, dovrà dimettersi da deputato. Altrimenti? «Se perdo resto in parlamento, dove continuerò a fare il vicepresidente della Camera, ruolo che mi piace moltissimo, per il quale mi sacrifico molto. Ma sarò anche in consiglio comunale, come hanno fatto molti prima di me». Vedi Gianni Alemanno, deputato e consigliere nel 2006 dopo la sconfitta al primo turno contro Walter Veltroni e Francesco Rutelli, senatore e capogruppo in aula Giulio Cesare dopo la sconfitta del 2008 contro Alemanno.

Giachetti sta già pensando alla squadra. Ribadisce che non aspetterà l'esito del primo turno, ma che darà la giunta «15 giorni prima». Ora aggiunge: «I tecnici non solo meglio dei politici». Quindi basta con lo slogan di Ignazio Marino «Non è politica. È Roma» per-

ché «se si espelle la buona politica i problemi non si risolvono. Quello è stato uno dei problemi dell'ex sindaco». Ma tra gli assessori ci saranno anche parlamentari, come è capitato nell'ultima giunta mariniana (dove c'erano Marco Causi e Stefano Esposito)? «No, i parlamentari devono fare i parlamentari, chi sta in giunta deve stare in giunta. Voglio persone competenti, che conoscano Roma e siano rigorose».

Proposte per la città? Come pensa di far recuperare ai cittadini «mezz'ora al giorno»? «Le corsie preferenziali degli autobus saranno delimitate da una riga rossa e controllate dalle telecamere. Chi ci va sopra con l'auto, sa che si prende una multa». I dipendenti comunali? «Via quelli infedeli. Ma no alle generalizzazioni». Gli avversari? «Sono amico di Meloni, Di Maio, Fassina, ho lavorato con Bertolaso. I rapporti umani vanno salvaguardati».

